



## Ancora Perec

### L'enigma nel quadro



**Storia di un quadro**

Georges Perec  
Trad. di Sergio Pautasso  
pagine 99  
euro 15,00  
Skira

### Il primo romanzo



**Le cose**

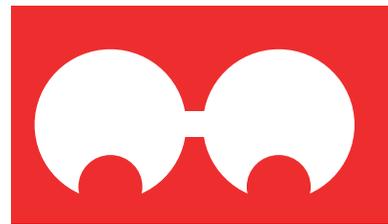
Georges Perec  
Prefazione di Andrea Canobbio  
Trad. di Leonella Prato Caruso  
pagine 168  
euro 17,50  
Einaudi

Con «**Storia di quadro**» siamo a Pittsburgh, 1913. La comunità tedesca organizza una grande esposizione in occasione dei venticinque anni del regno dell'imperatore Guglielmo II. Tra le numerose manifestazioni c'è la mostra di un collezionista, tal Hermann Raffke. La mostra, che dapprima sembra passare inosservata, comincia ad avere un sempre più crescente successo, dovuto a un solo enigmatico quadro. Il dipinto raffigura il collezionista fra le sue opere, intento a osservare un quadro che lo ritrae nella stessa situazione. Tuttavia, a un attento esame, si scopre che in ognuna di queste riproduzioni c'è un particolare diverso: si scatena così una gigantesca caccia per individuare le varianti che porterà a un'incredibile scoperta... «Le cose. Una storia degli anni Sessanta» è invece il romanzo d'esordio di Perec e racconta la storia di una giovane coppia parigina, Jérôme e Sylvie, fresca di studi universitari, che vive in un mondo dove impera l'abbondanza consumistica.

il linguaggio «narrativo» è il medesimo che tutti noi riscontriamo ogni volta che sogniamo: il discorso è sempre al presente, spuntano oggetti e persone che vengono vissuti come altri oggetti o altre persone, abbondano i giochi di parole («Che vi succede Vittoria? Siete disfatta!»), si sogna di svegliarsi ma si resta nel sogno, emerge alla lunga una ricorrenza di temi (il senso di angoscia, l'intervento della polizia, l'esperienza dei campi di concentramento, l'essere nudi, salire o scendere scale, il teatro risultano i più frequenti).

**ELOGIO DELLA LEGGEREZZA**

Perec sogna di sé e, inevitabilmente, delle sue opere. In uno dei sogni più lunghi e articolati, *Il ritorno*, una donna che lavora come piastrellista chiede al «sognatore» se la terza edizione di *Le cose* (il suo primo romanzo, ripubblicato in Italia da Einaudi) sia già uscita, lo ringrazia per averlo scritto e gli suggerisce di farne anche «una traduzione per balbuzienti»; successivamente il protagonista del sogno cerca la sua camera in una villa dove anni prima abitava con molti amici, convinto di trovarvi - guarda caso - *Un uomo che dorme*, altro capolavoro di Perec recentemente pubblicato da Quodlibet. E allora ci si rende conto che anche i due romanzi «sognati» parlano di sogni. *Le cose* del Grande Sogno del consumismo anni 60, un sogno ad occhi aperti che spinge una giovane coppia parigina a identificarsi con gli oggetti, fino a «foderare» interamente la propria vita con il solo desiderio di possedere cose. *L'uomo che dorme*, viceversa, sogna un'altra vita, libera da convenzioni e costrizioni. Ma tutti, sempre, nel sonno come nella veglia, si muovono con la libertà, la leggerezza e l'ironia che Perec, come solo pochissimi altri, riesce a trasmettere. ●



## Nomadi/1

### I guru che ho conosciuto



**Il giardino dei cannibali**  
I viaggi filosofici  
di un sufi beat

Hakim Bey  
Traduzione di Syd Migx  
pagine 199  
euro 15,00  
Shake Edizioni

**Conosciuto soprattutto** per le TAZ (Zone Temporaneamente Autonome), concetto basato sul riesame dell'utopia nel mondo dei pirati, Hakim Bey (pseudonimo di Peter Lamborn Wilson), in questo libro racconta vent'anni di vagabondaggi nell'Asia centrale e meridionale, alla ricerca di guru e illuminazioni spirituali.

## Nomadi/2

### Viaggio, le parole degli altri



**Breviario per i nomadi**

Vanni Beltrami  
Disegni di Giancarlo Iliprandi  
pagine 103  
euro 10,00  
Libri Piccoli Voland

**Torna in una nuova edizione**, e impreziosito dai disegni di Giancarlo Iliprandi, un libro culto per tutti i viaggiatori. Andare, vedere, sentire, ricordare: ecco gli imperativi di questa raccolta di massime, aforismi e citazioni tratti dalle culture del mondo dedicati al viaggio fuori e dentro di sé.

## La musica e la scossa della Terra

LUCA DEL FRA

Raro pregio, *Potere, sublimità e devozione. Le vicende dei terremoti in musica* di Dario della Porta (pp. 67, euro 10, Lim) riesce a raccontare la musica, cosa mai facile. A raccontare come dice il titolo, il modo in cui gli uomini hanno rappresentato le catastrofi e in particolare i terremoti con gli strumenti dell'orchestra, ma anche con macchine costruite ad hoc per generare inquietanti rumori scenici. E una lunga storia che si dipana dal Barocco ai giorni nostri, tra i palcoscenici operistici, le orchestre, la scenotecnica, le estetiche musicali e letterarie: ogni epoca si è interrogata sulle catastrofi naturali, crudeli quanto inspiegabili e perciò stesso da interpretare. La punizione di un Dio, il potere del sovrano, la purificazione della terra, la sublime, poderosa, incontrollata forza della natura, sono solo alcune delle tante sfaccettature di senso che sono state date ai terremoti attraverso la musica, ora roboante, ora appena accennata e forse perciò ancora più terribile. Promosso non a caso dal Conservatorio dell'Aquila questo libro si legge tutto d'un fiato e lascia l'interrogativo su come a due anni dal sisma che ha colpito l'Abruzzo nel nostro paese manchi ancora una interpretazione di quel sisma e un conseguente progetto di ricostruzione. ●